



Ministero della Salute

*Direzione Generale della Sanità Pubblica Veterinaria,
degli Alimenti e della nutrizione*

Ufficio III

(Affari comunitari ed internazionali; Coordinamento degli Uffici veterinari periferici)

L'attività degli

UFFICI VETERINARI

PER GLI

ADEMPIMENTI COMUNITARI

2001



Ministero della Salute

Direzione Generale della Sanità Pubblica Veterinaria, degli Alimenti e della Nutrizione

*Ufficio III (Affari comunitari ed internazionali; Coordinamento degli Uffici veterinari
periferici)*

Direttore Generale : *Dr. Romano Marabelli*

Direttore dell'Ufficio III : *Dr. Piergiuseppe Facelli*

Hanno collaborato

Dr. Fabrizio Bertani

Dr. Cesare Carteny

Dr. Angelo Donato

Dr. Marco Ianniello

Dr.ssa Giulia Ippolito

Dr. Gilberto Izzi

Dr.ssa Claudia Maddaluno

Elaborazione dati

Dr. Claudio Apicella

Indirizzo : P.za G. Marconi, 25
00144 - ROMA EUR

Tel. : 06/59946552
E-mail : pg.facelli@sanita.it

INDICE

1. UFFICI VETERINARI PER GLI ADEMPIMENTI CEE	PAG. 3
2. FLUSSI DI MERCI COMUNITARIE	PAG.
4	
3. FLUSSI DI MERCI, U.V.A.C. e PAESI DI PROVENIENZA	PAG. 7
4. SCAMBI INTRACOMUNITARI DI ANIMALI	PAG. 9
5. CONTROLLI VETERINARI	PAG. 11
6. RESPINGIMENTI	PAG. 13
7. REGISTRAZIONI E CONVENZIONI	PAG.
15	
8. CONSIDERAZIONI FINALI	PAG. 17
ALLEGATO 1	PAG. 19
<i>(Localizzazione geografica degli U.V.A.C.)</i>	
ALLEGATO 2	PAG. 20
<i>(Partite prenotificate e controllate per categoria di merce)</i>	
ALLEGATO 3	PAG. 21
<i>(Partite prenotificate, controllate e respinte per U.V.A.C.)</i>	
ALLEGATO 4	PAG. 21
<i>(Partite prenotificate, controllate e rispedito per paese membro d'origine)</i>	
ALLEGATO 5	PAG. 22
<i>(Scambi intracomunitari di animali vivi)</i>	
ALLEGATO 6	PAG. 23
<i>(Regolarizzazioni e respingimenti di merci provenienti da paesi membri)</i>	
ALLEGATO 7	PAG. 24
<i>(Registrazioni e convenzioni)</i>	
APPENDICE	PAG. 25
<i>(Elenco indirizzi degli Uffici U.V.A.C.)</i>	

L'attività degli

UFFICI VETERINARI PER GLI ADEMPIMENTI COMUNITARI

2001

1. UFFICI VETERINARI PER GLI ADEMPIMENTI CEE (U.V.A.C.) (allegato 1)

1.1. Gli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (U.V.A.C.) sono uffici periferici del Ministero della Salute istituiti con il decreto legislativo 30 dicembre 1993, n. 27, recante attuazione della direttiva 89/608/CEE relativa alla mutua assistenza tra autorità amministrative per assicurare la corretta applicazione della legislazione veterinaria e zootecnica. Nati a seguito dell'abolizione dei controlli alle frontiere fra i Paesi membri della Comunità Europea, conseguente all'attuazione del Mercato Unico, essi mantengono al livello statale la responsabilità dei controlli a destino sulle merci di provenienza comunitaria.

1.2. Le funzioni ed i compiti degli U.V.A.C. sono stati determinati con decreto del Ministro della sanità del 18 febbraio 1993. Ciascuno dei 17 U.V.A.C. ha una competenza territoriale che copre generalmente il territorio di una Regione e, in taluni casi, di due Regioni.

1.3. I compiti prioritari degli U.V.A.C. in riferimento alle merci (animali e prodotti di origine animale) di provenienza dagli altri Paesi della Comunità europea sono costituiti da:

a) determinazione, su indicazioni generali o particolari della Direzione Generale della Sanità Pubblica Veterinaria, Alimenti e Nutrizione delle percentuali di controllo in funzione del tipo di merce e della provenienza;

b) applicazione, in coordinamento con i Servizi Veterinari delle Regioni e delle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.), dei provvedimenti restrittivi emanati dal Ministero della Salute;

c) coordinamento e verifica dell'uniformità, in collaborazione con le Regioni, delle attività di controllo effettuate dai servizi veterinari delle AA.SS.LL.;

d) gestione dei flussi informativi relativi alle merci oggetto di scambio intracomunitario;

e) consulenza tecnico-legislativa anche in caso di contenzioso comunitario.

1.4. Per far fronte ai compiti sopra elencati è di fondamentale importanza conoscere il flusso delle merci provenienti dagli altri Paesi della Comunità. A tal fine sono previsti due strumenti di informazione che in parte si sovrappongono e si integrano.

Il primo di questi strumenti, introdotto dal legislatore nazionale con il decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28, consiste nell'aver imposto ai destinatari delle partite di animali e prodotti di origine animale provenienti da un altro Stato membro l'obbligo di segnalare, con almeno un giorno di anticipo, l'arrivo delle merci all'U.V.A.C. ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. competenti per territorio. Per rendere più efficace tale meccanismo di prenotifica si è previsto anche che gli operatori debbano essere registrati presso gli U.V.A.C e, in taluni casi, abbiano stretto apposita convenzione con gli stessi uffici.

Il secondo strumento, relativo originariamente solo al settore degli animali (sistema ANIMO - ANImal MOvement) e poi esteso ad alcune tipologie di prodotti di o.a. (es. farine animali) di origine comunitaria, consiste nell'obbligo di trasmissione (il giorno stesso dell'emissione del certificato sanitario), da parte dell'Unità Veterinaria Locale del Paese membro speditore all'autorità sanitaria del Paese ricevente (Servizio Veterinario A.S.L. e Ministero della Salute per quanto riguarda l'Italia), di un messaggio con cui vengono segnalati i dati più rilevanti della partita spedita.

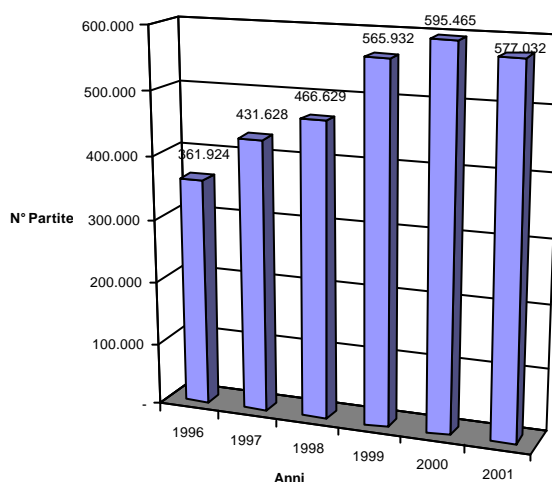
2. FLUSSI DI MERCI COMUNITARIE (allegato 2)

2.1. Nell'allegato 2 viene riportato il numero delle partite di animali e di prodotti di origine animale provenienti dagli altri Paesi della Comunità che sono state segnalate agli U.V.A.C. nel corso dell'anno 2001.

2.2. Risultano essere state segnalate, tramite prenotifica, 577.032 partite di merci (-3,1% rispetto l'anno 2000) che rappresentano un volume sette volte superiore a quello delle partite importate dai Paesi Terzi.

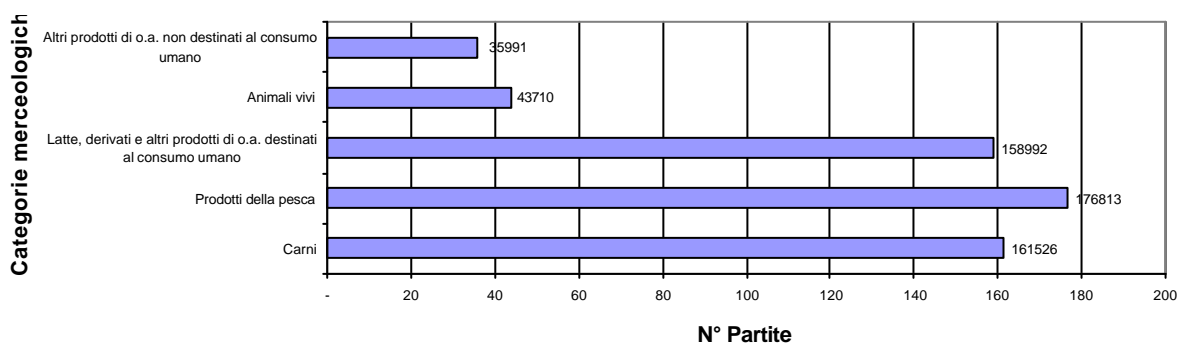
2.3. Il numero di prenotifiche evidenzia, a dispetto di una crescita costante riscontrata negli ultimi anni, una lieve decrescita la cui causa principale è certamente da attribuire alla crisi BSE verificatasi in Italia a partire dalla fine del 2000 e protrattasi per l'intera durata del 2001. Un'analisi più dettagliata inerente tale problema verrà effettuata nei punti seguenti.

Numero partite prenotificate (anni 1996-2001)



2.4. Il 30,6% delle partite è rappresentato da prodotti della pesca (176.813 partite), il 28% da carni (161.526 partite), il 27,6% da latte, derivati e altri prodotti di origine animale (o.a.) destinati al consumo umano (158.992), il 7,6% da animali vivi (43.710 partite) ed il 6,2% da altri prodotti di origine animale non destinati al consumo umano (35.991 partite).

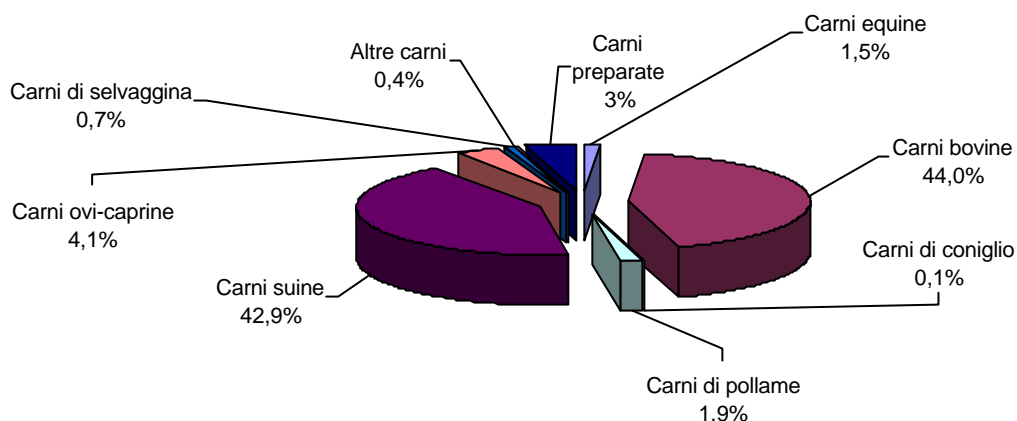
Partite prenotificate per categoria merceologica (2001)



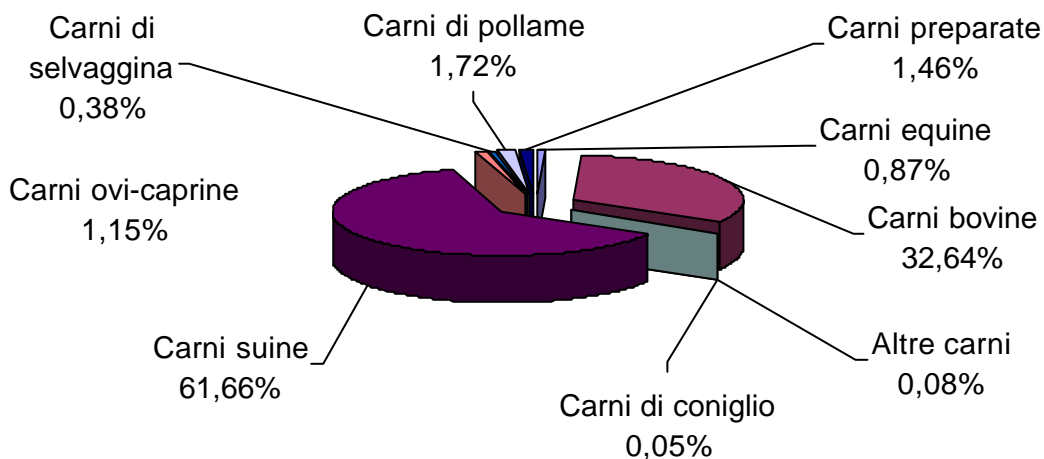
2.5. Considerando le carni in relazione alla specie di appartenenza (allegato 2) si può constatare che i maggiori quantitativi introdotti (come numero di partite e come quantitativi totali) dagli altri Paesi membri

riguardano le carni bovine e suine. Sono state infatti introdotte 71.053 partite di carni bovine per un peso di 389.025 tonnellate e 69.326 partite di carni suine per un peso complessivo di 734.880 tonnellate. Seguono in ordine di quantità le carni preparate (7.155 partite per 17.346 t.), le carni ovi-caprine (6.574 partite per 13.690 t.), le carni di pollame (3.080 partite per 20.508 t.), e le carni equine (2.393 partite per 10.318 t.).

Ripartizione percentuale delle partite di carni



Ripartizione percentuale dei volumi di carni



2.6. Le partite di prodotti della pesca prenotificate (176.813 partite pari a quasi 369.163 tonnellate di merce) sono circa il 4,3% in più rispetto a quelle dell'anno precedente. Esse sono costituite soprattutto da teleostei (101.775 t.), pesce preparato (168.252 t.), molluschi (44.594 t.) e altri prodotti della pesca (27.066 t.).

2.7. Delle 158.992 partite di latte e derivati il 51,2% (81.372 partite), pari a 657.169 tonnellate, è rappresentato da derivati del latte, mentre il 41,7% (66.320 partite), pari ad oltre 1.238.132 tonnellate, è rappresentato da latte; seguono poi gli altri prodotti commestibili con il 4,3% (6.883 partite).

2.8. Per quanto riguarda le 43.710 partite di animali vivi l'interesse verte quasi esclusivamente sugli animali del settore agricolo-zootecnico quali bovini, suini, ovi-caprini ecc. sui quali si riferisce più dettagliatamente al punto 4; gli altri animali quali i pesci vivi, gli invertebrati ecc. rappresentano infatti una quota del tutto marginale (1.322 partite) del commercio intracomunitario di animali vivi.

2.9. Tra i prodotti di o.a non destinati al consumo umano prevalgono le partite di mangimi ed integratori (17.458), le partite di pelli (8.333) e le partite di materie prime (4.906).

2.10. Rispetto all'anno 2000 si registra, come già evidenziato in precedenza, un calo complessivo del numero di partite prenotificate (-3,1%). Analizzando in dettaglio i dati a disposizione appare chiaro che il forte calo riscontrato è dovuto dalla grave crisi BSE perdurata in Italia per quasi tutto il 2001. Le categorie merceologiche interessate da tale crisi hanno rilevato infatti notevoli cali a fronte di sensibili aumenti di altre categorie merceologiche della catena alimentare quali le carni alternative a quella bovina o i prodotti della pesca.

Hanno subito un netto calo il numero di partite dei bovini vivi (-26,3), delle carni bovine (-24,2%) e, sempre in riferimento alla crisi BSE, anche delle materie prime (-44,2%).

Un aumento del numero di partite è stato invece registrato negli altri prodotti della pesca (+128,8%), nelle carni equine (+82,8%), nel pesce preparato (+71,4%), nei derivati del latte (+22,6%), nei suini vivi (+10,7%) e nelle carni suine (+4,4%).

Altre variazioni probabilmente non imputabili al problema sopra evidenziato sono state registrate per quanto riguarda i teleostei (-28,6%) e il latte (-5,8%) .

3. FLUSSI DI MERCI, U.V.A.C. e PAESI DI PROVENIENZA (allegati 3 e 4)

3.1. Nella tabella in allegato 3 è riportato il numero delle partite segnalate ai singoli U.V.A.C. nonché il numero delle partite controllate, delle relative percentuali di controllo ed il numero delle partite respinte.

Il numero delle partite segnalate varia notevolmente in relazione al numero di abitanti e all'importanza dell'attività agricolo-zootecnica e di trasformazione delle regioni di competenza di ogni singolo U.V.A.C.

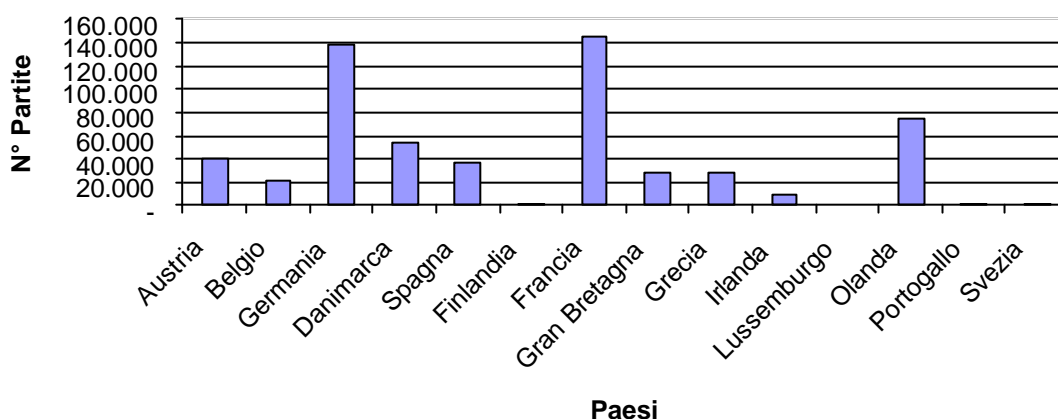
Gli U.V.A.C. di Milano (LOMBARDIA), Verona (VENETO), Bologna (EMILIA-ROMAGNA), Torino (PIEMONTE) ricevono complessivamente il 64% delle partite (369.188).

3.2. Nella tabella in allegato 4 è riportato il numero delle partite segnalate ed il numero dei controlli effettuati in relazione ai Paesi membri di origine della merce, nonché il numero dei respingimenti relativi effettuati.

Il maggiore partner commerciale continua ad essere la Francia con 145.062 partite (25,1%), seguito dalla Germania con 138.375 partite (24%), dall'Olanda con 74.377 partite (12,9%) e dalla Danimarca con 54.644 partite (9,5%).

Seguono Austria (39.478 partite), Spagna (37.516 partite), Grecia (27.392 partite), Gran Bretagna (27.505 partite) e Belgio (20.538 partite) con percentuali attorno al 3-6 %.

Flusso di merci per Paesi di provenienza (2001)



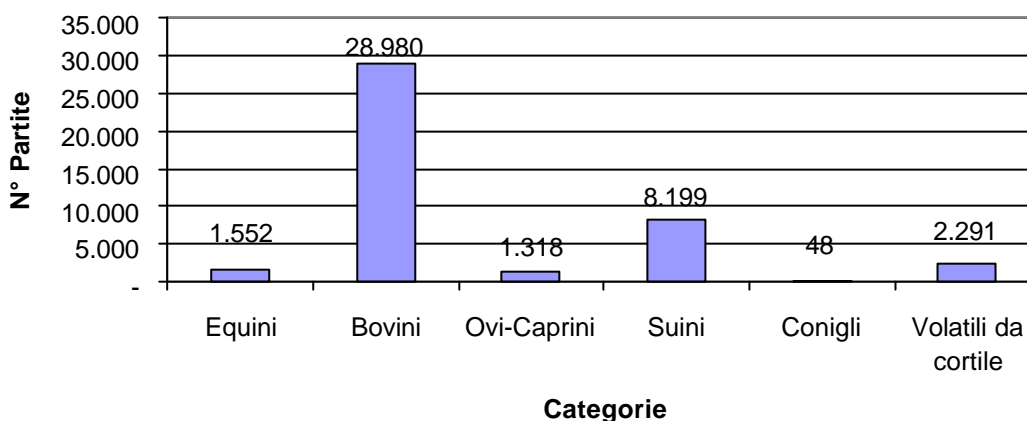
3.3. Rispetto all'anno 2000, tenuto conto della diminuzione complessiva partite prenotificate, non si registrano rilevanti variazioni dei flussi di merci per singolo U.V.A.C. né in relazione ai Paesi di provenienza.

4. SCAMBI INTRACOMUNITARI DI ANIMALI (allegato 5, 5a e 5b)

4.1. Nelle due tabelle in allegato 5 è riportato rispettivamente il numero di partite di animali vivi (tabella a) ed il numero di capi (tabella b) di interesse agricolo-zootecnico provenienti dalla Comunità distinti in relazione alla specie di appartenenza ed al Paese di provenienza.

4.2. I bovini, con 28.980 partite (68,4%) per un totale di 1.164.117 capi (36,5% dei capi in totale introdotti esclusi i volatili da cortile), continuano a rappresentare la specie di maggior importanza anche se con un calo dell'11% rispetto all'anno precedente. Seguono i suini, con 8.199 partite (19,3%) per un totale di 1.481.047 capi (46,4%), che rappresentano la specie con maggior esigenze di controllo sanitario, i volatili da cortile, con 2.291 partite (5,4%) per un totale di 41 milioni di capi circa, gli equini con 1.552 partite (3,7%) per un totale di 54.872 capi (1,7%), gli ovi-caprini con 1.318 partite (3,1%) per un totale di 471.934 capi (14,8%), ed i conigli con 48 partite (0,1%) per un totale di 19.308 capi (0,6%).

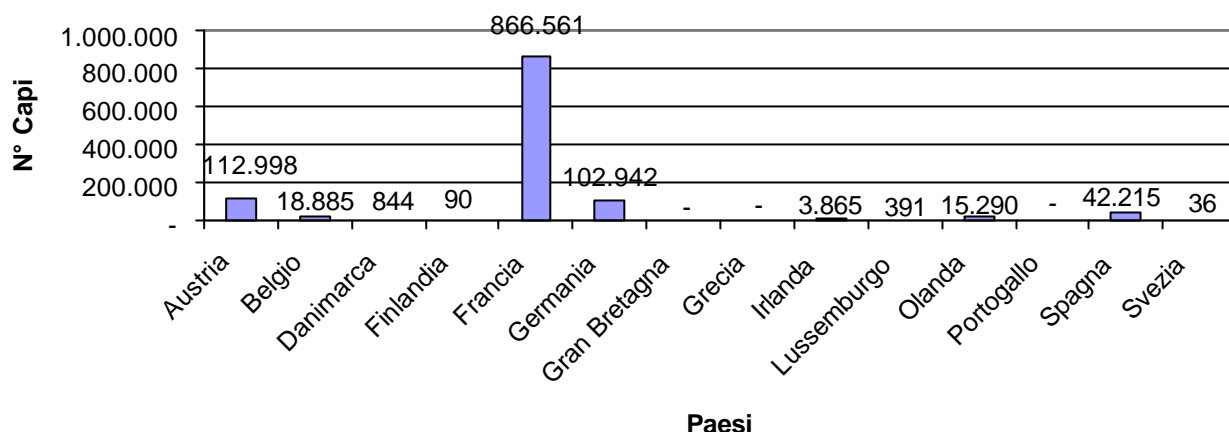
Partite di animali vivi per categoria (2001)



4.3. Per quanto riguarda i bovini il Paese maggior fornitore è, come negli anni precedenti, la Francia con 21.159 partite (-27,6%) e 866.561 capi (-11,3%), al secondo posto per numero di partite viene l'Austria con 2.845 partite (-0,2%) per 112.998 capi (+21,9%), al terzo la Germania con 2.379 partite (+24,6%) per 102.942 capi (+2,5%), poi la Spagna con 1.684 partite (-43,3%) per 42.215 capi (-25,7%) ed il Belgio con 422 partite (-63,9%) per 18.885 capi (-42,1%).

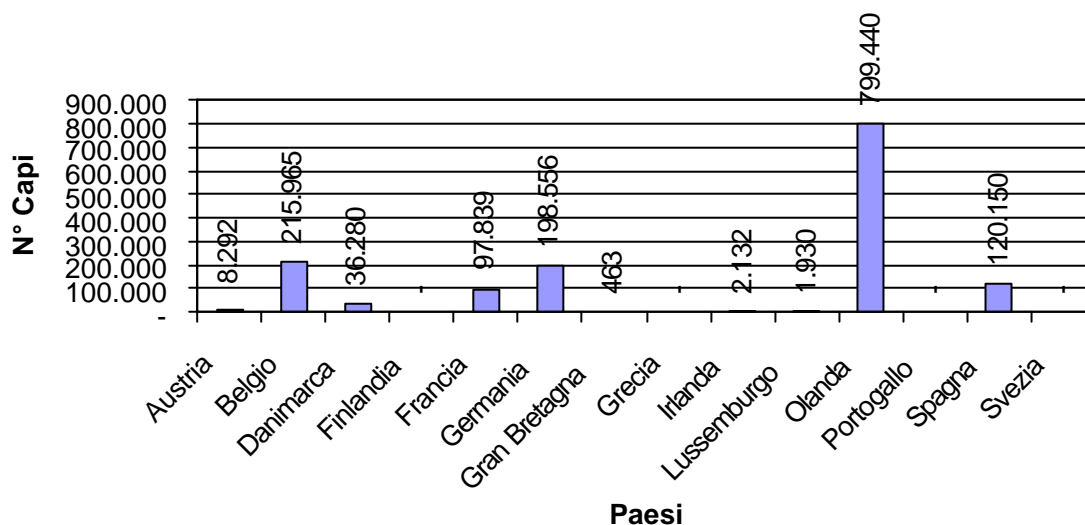
Il calo nell'import di bovini da Francia, Spagna e Belgio è chiara conseguenza del forte calo nel consumo di carni bovine.

Capi bovini per Paese di provenienza (2001)



4.4. Per quanto riguarda i suini su 8.199 partite provenienti dalla Comunità 3.540 sono arrivate dall'Olanda (799.440 capi), 1.767 dal Belgio (215.965 capi), 865 dalla Spagna (120.150 capi) e 1.048 dalla Germania (198.556 capi). Si tratta per la maggior parte di suini da macello e di suinetti da ingrasso.

Capi di suini per Paese di provenienza (2001)



4.5. Delle 1.318 partite di ovi-caprini 492, che corrispondono a più del 37%, vengono dalla Spagna. Al secondo posto troviamo la Francia con 318 partite ed al terzo l'Austria con 213 partite.

4.6. La maggior parte delle 2.291 partite di volatili da cortile (41 milioni di capi circa) sono pulcini di 1 giorno provenienti da allevamenti di alto livello genealogico. Il 67,4% di queste partite provengono dalla Francia.

4.7. Le introduzioni di equini da Paesi membri sono relativamente poco numerose (1.552 partite per 54.872 capi) rispetto alle importazioni dai Paesi terzi (7.630 partite per 165.795 capi). Comunque, poiché non sussiste l'obbligo di preavviso all'U.V.A.C. per gli equidi registrati, i numeri sopra riportati sono sicuramente per difetto.

5. CONTROLLI VETERINARI (allegati 2, 3 e 4)

5.1. Nella logica del mercato unico comunitario le direttive di base (direttive del Consiglio n. 89/662/CEE e n. 90/425/CEE recepite nell'ordinamento nazionale con decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28) prevedono che i controlli veterinari sugli animali e sui prodotti di o.a. siano effettuati nel luogo di origine. Anche se il sistema fonda sulla fiducia nelle garanzie fornite dal Paese speditore, le direttive consentono l'effettuazione di controlli, per sondaggio e con carattere non discriminatorio, nel Paese di destinazione. A questi controlli routinari si aggiungono inoltre quelli che possono derivare dall'applicazione di misure di salvaguardia a tutela della salute pubblica o della salute animale.

5.2. I controlli vengono in generale effettuati dal personale veterinario delle AA.SS.LL. sotto le direttive degli U.V.A.C. che spesso operano d'intesa con gli Assessorati alla sanità delle Regioni e Province autonome. Oltre ai controlli disposti dagli U.V.A.C., dei quali si riferisce nella presente relazione, si possono essere controlli disposti autonomamente dalle Regioni o dalle AA.SS.LL.

5.3. Nell'anno 2001 sono state sottoposte a controlli documentali e fisici n. 8.468 partite pari al 1,5% circa delle partite introdotte dai Paesi comunitari (allegato 2, colonne 4 e 5). La percentuale dei controlli documentali e fisici varia a seconda della tipologia di merce raggiungendo i livelli più elevati sugli animali vivi: bovini (7,57%), suini (6,46%) ed ovi-caprini (5,61%). Le percentuali di controllo sono piuttosto alte anche su budella, vesciche, cagli (5,11%), sugli avanzi animali (5%) e sui molluschi (3,58%). Per tutte le altre tipologie di merci la percentuale di controllo è inferiore al 3% delle partite segnalate.

La percentuale complessiva dei controlli, pari all'1,5%, ha avuto un leggero decremento rispetto all'anno 2000 (1,9%).

5.4. Esaminando le percentuali del controllo documentale e fisico per U.V.A.C. di competenza (allegato 3, colonne 2 e 3) risalta il fatto che si passa da percentuali molto basse, anche inferiori all'1%, a percentuali attorno al 7,37%.

Su questa disomogeneità di percentuale di controllo, peraltro decisamente più contenuta rispetto all'anno 2000 (tra 1% e 21%), incide la tipologia di merce introdotta nel territorio di competenza (ad esempio sulla percentuale di controllo di Reggio Calabria e di Catania incide particolarmente l'obbligo di controllo sistematico sui suini vivi per la ricerca del virus della malattia vescicolare) nonché il numero maggiore di segnalazioni arrivate agli Uffici del nord, ma sembrerebbero influire anche altri fattori quali un'alta percentuale di difformità tra prenotifiche e certificati segnalata da diversi Uffici del sud che induce ad una intensificazione dei controlli. Tuttavia resta probabilmente ancora una insufficiente uniformità operativa.

5.5. Le percentuali relative al controllo documentale e fisico in relazione al Paese di origine (allegato 4, colonna 3) oscillano tra lo 0,82% relativo alla Germania ed il 5,9% relativo alla Spagna. Considerando che non c'è ragione di pensare che ci possano essere differenze di controllo in rapporto al grado di fiducia nelle garanzie offerte dal Paese speditore, si ritiene che le differenze di percentuale siano in relazione alla tipologia di merce spedita ed ai provvedimenti sanitari contingenti adottati dal Ministero quali ad esempio le disposizioni di controllo sistematico delle partite di bovini spagnoli in relazione ai ripetuti riscontri di sostanze beta-agoniste o farmacologiche (es. desametazone). Una certa diminuzione del numero dei controlli rispetto all'anno precedente riguarda il Belgio ed è in correlazione con la passata emergenza diossina; si è passati infatti da una percentuale di partite controllate nel 1999 del 7,85% ad una percentuale nel 2000 del 3,24% e nel 2001 del 1,54%.

5.6. Laddove i controlli documentali e fisici ne suggeriscono l'opportunità, oppure in applicazione di specifiche indicazioni di controllo stabilite dalla Direzione Generale, si provvede ad effettuare dei controlli di laboratorio. Si può rilevare come essi (allegato 2, colonne 6 e 7) siano stati effettuati nel 2001 su 3.920 delle 8.468 partite di merci sottoposte a controlli documentali e fisici (46,29%) con una leggera flessione rispetto all'anno 2000 (48,77%).

Se in media il 46,29% circa delle partite controllate dal punto di vista fisico e documentale è stato sottoposto a controlli di laboratorio, questa percentuale varia, in modo anche considerevole, in funzione della diversa tipologia di merci. Basti considerare che ben più della metà degli esami di laboratorio è stata effettuata su bovini e suini.

5.7. La percentuale di esami di laboratorio risulta del 66,58% per i bovini (sempre come percentuale degli esami di laboratorio rispetto alle partite che hanno subito un controllo documentale e fisico), mentre per i suini è del 37,74%. Nel caso dei suini tale alta percentuale sembra essere in funzione prevalentemente

delle disposizioni relative ai controlli per la malattia vescicolare e la peste suina classica, mentre per i bovini incidono in modo rilevante i controlli mirati alla ricerca di residui di beta-agonisti o altri farmaci sui bovini da macello provenienti dalla Spagna.

5.8. Per quanto riguarda le carni si rileva che il numero degli esami di laboratorio rispetto al numero dei controlli documentali e fisici ha rilevanti variabilità (tra il 12,5% e il 72,41%) che sembrerebbero essere soprattutto in rapporto con la procedura di sottoporre a controllo le cinque partite successive alla partita riscontrata irregolare. Categorie di merci sulle quali, applicando la tecnica di campionamento random, si riscontrano più frequentemente irregolarità agli esami di laboratorio (es. salmonelle in carni di pollame o selvaggina), determinano più elevate percentuali di controlli di laboratorio della categoria, perché impongono l'esame delle "successive 5 partite".

5.9. Le considerazioni riportate al punto 5.8 relativamente alla variabilità degli esami di laboratorio rispetto al numero dei controlli documentali e fisici vale anche per i prodotti della pesca (tra il 15,79% e il 79,53%) e per latte e uova (tra il 23,53% e il 77,78%).

5.10. La percentuale dei controlli di laboratorio rispetto ai controlli documentali e fisici vista in funzione degli U.V.A.C. di competenza (allegato 3, colonne 4 e 5) evidenzia una variazione tra il 5,58% e l'87,27% che sembra eccessiva in dipendenza solo della possibile diversa tipologia delle merci.

5.11. La percentuale dei controlli di laboratorio rispetto ai controlli documentali e fisici vista in funzione dei Paesi di origine (allegato 4, colonne 4 e 5) evidenzia percentuali superiori alla media per le provenienze Spagna (vedasi punto 5.5) e Grecia (presenza di biotossine DSP in molluschi).

6. RESPINGIMENTI (allegato 6)

6.1. Ai sensi di quanto previsto dalle citate direttive n. 89/662/CEE e n. 90/425/CEE, nel caso di riscontro su una partita, durante un controllo effettuato nel luogo di destinazione o durante il trasporto, di una zoonosi o malattia degli animali o di altre cause suscettibili di costituire grave rischio per la salute dell'uomo o degli animali, si deve disporre la distruzione della partita o, in taluni casi e ove possibile, il suo respingimento al Paese speditore previa acquisizione del nulla osta delle Autorità competenti.

6.2. Nell'allegato 6 sono riportati, per tipologia di merce, i respingimenti effettuati nel corso del 2001. Si deve segnalare che sotto il termine respingimento sono comprese sia le risedizioni al Paese speditore e sia le distruzioni o abbattimenti (nel caso di animali vivi) o trasformazioni ad uso zootecnico.

Nella colonna 3 sono indicate le partite per le quali si è arrivati alla regolarizzazione dei certificati o documenti commerciali senza dover procedere al respingimento o alla distruzione delle partite stesse. Le regolarizzazioni effettuate durante il 2001 hanno riguardato 297 partite; si tratta di una cifra di molto inferiore rispetto a quella relativa all'anno precedente (775 partite). Le procedure connesse alle regolarizzazioni hanno impegnato molti U.V.A.C., soprattutto nel settore degli scambi di animali vivi dove, con una certa frequenza, si riscontrano problemi legati all'identificazione degli animali che si cerca di risolvere senza arrivare al respingimento.

6.3. Complessivamente le partite oggetto di respingimento sono state 131 su un totale di 577.032 partite prenotificate (0,02%). Se si considerano solo le 8.468 partite controllate, la percentuale di respingimento risulta del 1,55%, superiore a quella dello scorso anno (1,05%). Si tratta di una percentuale di respingimento molto bassa che evidenzia come le merci oggetto di scambio intracomunitario abbiano un alto livello di conformità alla normativa sanitaria. Tuttavia va rilevato che tale situazione non consente di abbassare la guardia perché si tratta in genere di irregolarità di una certa gravità che, come detto, non hanno potuto essere sanate a livello amministrativo mediante una regolarizzazione dei certificati o dei documenti commerciali.

6.4. I respingimenti hanno riguardato in particolare il pesce preparato (28 partite), le carni suine (27 partite), i crostacei (14 partite). In base alla tipologia i respingimenti sono risultati per il 17,6% di origine cartolare (assenza o gravi irregolarità nei certificati sanitari), per il 36,6% dovuti a non corrispondenza dal punto di vista fisico tra merce e documenti di accompagnamento e per il 45,8% conseguenti ad irregolarità riscontrate a livello di laboratorio. A seguito di ogni respingimento le 5 partite di merci della stessa tipologia e provenienza hanno poi subito un controllo sistematico. La situazione è tornata alla normalità solo quando tali controlli sono risultati favorevoli.

6.5. I respingimenti conseguenti ad irregolarità riscontrate a livello di laboratorio (60) sono illustrati nella tabella successiva. Essi hanno riguardato nella quasi totalità dei casi carni, prodotti della pesca e bovini vivi.

Respingimenti per irregolarità riscontrate in laboratorio (2001)

Tipologia	Analisi di laboratorio	Tipologia merce	Positività
Analisi Microbiologiche	Listeria monocytogenes	Pesce preparato	25
		Teleostei	1
	Salmonelle	Carne suina	8
		Carne di pollame	4
		Volatili da cortile	2
Sostanze a effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate	Presenza inibenti	Mangimi	4
Biotossine algali	Presenza P.S.P.	Molluschi	1
Analisi chimiche	Solfiti	Crostacei	13
	Solfiti	Pesce preparato	1
Indagini merceologiche	% acqua diversa da etichetta	Teleostei	1

60

La maggior parte dei riscontri sfavorevoli è stata causata dalla presenza di microorganismi patogeni quali *Listeria monocytogenes* e *Salmonella*. Le *Salmonelle* sono state riscontrate in particolare sulle carni suine (8) mentre la *Listeria M.* è risultata un reperto frequente sul pesce preparato (25). Quest'ultimo problema è stato rappresentato al Paese maggiormente interessato ed alla Commissione al fine di ottenere maggiori garanzie sanitarie. Frequente anche il riscontro di solfiti nei crostacei (13).

6.6. Le partite sottoposte a rispedizione, considerate in relazione ai Paesi di origine delle merci, sono riportate in allegato 4, colonna 6. La percentuale di respingimento, considerata in relazione alle partite sottoposte al controllo, varia tra lo "0" ed il "4,85" per cento. Delle 131 partite di merci respinte 47 provengono dalla Francia e 23 dalla Danimarca.

7. REGISTRAZIONI E CONVENZIONI (allegato 7)

7.1. Ai sensi del decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28, gli operatori che si fanno consegnare prodotti o animali provenienti da un altro Stato membro sono soggetti a preventiva registrazione presso l'U.V.A.C. di competenza territoriale. Quando si tratta di operatori che effettuano operazioni di frazionamento delle partite o di imprese commerciali con più succursali o di stabilimenti non soggetti a controllo veterinario permanente essi sono obbligati, oltre alla registrazione, anche alla sottoscrizione di una convenzione con lo stesso U.V.A.C. conformemente alle procedure indicate nel decreto del Ministro della sanità 24 marzo 1993.

7.2. Al 31 dicembre 2001 risultano registrati (allegato 7) 17.478 operatori prevalentemente situati nelle regioni del nord del Paese: Veneto (3.489), Lombardia (3.428), Piemonte (2.628) ed Emilia-Romagna (1.626). Rispetto al 2000 si riscontra un aumento delle registrazioni del 3,5%.

7.3. Il sistema delle registrazioni/convenzioni obbligatorie rappresenta un importante strumento di controllo. Un precedente limite applicativo, consistente nel fatto che non esisteva un sistema sanzionatorio in caso di violazione sia del principale obbligo di registrazione/convenzione sia degli obblighi connessi e dipendenti, è stato superato con l'entrata in vigore della legge 24 aprile 1998, n. 128 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea che all'articolo 56 prevede specifiche sanzioni amministrative.

7.4. Le 85 sanzioni comminate dagli U.V.A.C. per mancata registrazione/convenzione unitamente alle 517 sanzioni comminate per mancata prenotazione o per altre violazioni hanno avuto come effetto un aumento, rispetto al 2000, del 3,5% degli operatori registrati/convenzionati.

Sanzioni comminate dagli U.V.A.C. (2001)

UFFICIO U.V.A.C.	N° Sanzioni comminate per mancata registrazione/convenzione	N° Sanzioni comminate per violazioni ad altri obblighi
Ancona	4	31
Bari	12	35
Campo di Trens	8	9
Bologna	1	16
Catania	3	-
Fiumicino	2	2
Genova	1	-
Gorizia	-	-
Livorno	-	11
Milano	19	342
Napoli	5	29
Pescara	7	11
Pollein	-	-
Reggio Calabria	3	-
Sassari	2	-
Torino	2	11
Verona	16	20
Totale	85	517

8. CONSIDERAZIONI FINALI

8.1. Nel 2001 gli U.V.A.C. hanno svolto una preziosa opera di coordinamento dell'attività di controllo veterinario sulle partite di animali e prodotti di origine animale provenienti dagli altri Stati membri della Comunità europea.

Il numero di partite prenotificate è stato di 577.032 (-3,1% rispetto al 2000) ed il numero di operatori registrati/convenzionati è arrivato a 17.478 (+3,5% rispetto al 2000). Dal 1996 il numero di operatori registrati/convenzionati è aumentato del 75,1% a testimonianza di un continuo incremento del volume dei traffici intracomunitari e di una progressiva maggiore responsabilizzazione da parte degli importatori ottenuta anche grazie all' incisiva azione di controllo di U.V.A.C. e A.S.L..

8.2. Quasi 8.500 partite (1,5% del totale) sono state sottoposte a controllo documentale e fisico e 3.920 di esse sono state sottoposte a controlli di laboratorio. Il controllo veterinario ha portato al respingimento/distruzione di 131 partite di merci potenzialmente pericolose per la salute del consumatore o per la salute degli animali. Più in particolare si è trattato di 28 partite di pesce preparato, 27 partite di carni suine, 14 partite di crostacei ecc. Ove possibile e laddove le irregolarità erano meno gravi (es. certificati o documenti commerciali incompleti, identificazione degli animali non corretta), si è invece provveduto alla regolarizzazione della situazione (297 partite).

8.3. La precisa conoscenza da parte degli U.V.A.C. del flusso delle merci provenienti dagli altri Paesi membri dell'Unione Europea grazie ai due strumenti di informazione esistenti (obbligo di prenotazione dell'arrivo delle merci da parte dell'importatore e obbligo di trasmissione da parte dell'autorità sanitaria del Paese speditore delle informazioni più rilevanti sulle partite in spedizione di competenza del sistema ANIMO) ha ulteriormente dimostrato la sua importanza in occasione della grave crisi B.S.E. protrattasi per quasi tutto l'arco del 2001, durante la quale si è reso necessario rintracciare diverse partite di bovini provenienti dalla Francia.

8.4 Nel corso dell'anno 2001 il sistema ANIMO si è ulteriormente consolidato anche se permangono ancora disfunzioni relative all'invio dei messaggi da parte di alcuni Paesi membri (es. Spagna).

8.5. Da ultimo è doveroso evidenziare che la previsione, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dell'unificazione degli Uffici periferici dei vari Ministeri nell'Ufficio territoriale del Governo quale

struttura a competenza generale dipendente dal Ministero dell'Interno non ha ancora comportato, nel 2001, alcun cambiamento nelle modalità organizzative ed operative degli U.V.A.C.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEGLI UFFICI VETERINARI PER GLI ADEMPIMENTI COMUNITARI DEL MINISTERO DELLA SANITA'



ALLEGATO 2

PARTITE PRENOTIFICATE E CONTROLLATE PER CATEGORIA DI MERCE*
ANNO 2001

Merce	1	2	3	4	5	6	7
	Partite prenotificate			Partite controllate			
	N° Partite	Quantità	Unità di misura	N° Partite	% contr. su partite	Partite contr. lab.	% analisi lab. su partite contr.
Animali vivi non agr.-zoot.	537	3900083	CP	10	1,86%	2	20,00%
Pesci Vivi	616	35088944	CP	11	1,79%	4	36,36%
Invertebrati	169	70281	CP	0	0,00%	0	0,00%
Equini	1552	54872	CP	47	3,03%	11	23,40%
Bovini	28980	1164117	CP	2193	7,57%	1460	66,58%
Ovi-Caprini	1318	471934	CP	74	5,61%	27	36,49%
Suini	8199	1481047	CP	530	6,46%	200	37,74%
Conigli	48	19308	CP	1	2,08%	0	0,00%
Volatili da cortile	2291	41342702	CP	107	4,67%	73	68,22%
Carni equine	2393	10317601	KG	29	1,21%	21	72,41%
Carni bovine	71053	389024609	KG	1004	1,41%	140	13,94%
Carni suine	69326	734879504	KG	680	0,98%	258	37,94%
Carni ovi-caprine	6574	13689665	KG	104	1,58%	13	12,50%
Carni di selvaggina	1136	4581501	KG	21	1,85%	5	23,81%
Carni di pollame	3080	20508453	KG	79	2,56%	44	55,70%
Carni di coniglio	205	621091	KG	5	2,44%	2	40,00%
Altre carni	604	927351	KG	16	2,65%	2	12,50%
Carni preparate	7155	17346256	KG	94	1,31%	47	50,00%
Teleostei	64906	101774933	KG	384	0,59%	78	20,31%
Squali e squaloidi	5512	7286663	KG	57	1,03%	9	15,79%
Molluschi	18826	44594034	KG	674	3,58%	536	79,53%
Crostacei	10851	20189443	KG	135	1,24%	50	37,04%
Pesce preparato	57082	168251749	KG	672	1,18%	429	63,84%
Altri prodotti della pesca	19636	27066057	KG	130	0,66%	38	29,23%
Latte	66320	1238131958	KG	370	0,56%	133	35,95%
Crema di latte	3022	38335853	KG	17	0,56%	4	23,53%
Derivati del latte	81372	657169397	KG	547	0,67%	188	34,37%
Uova e derivati	1395	33976173	KG	18	1,29%	14	77,78%
Altri prodotti commestibili	6883	61649041	KG	49	0,71%	6	12,24%
Uova non commestibili	341	14772682	KG	8	2,35%	2	25,00%
Budella, vesciche, cagli	1115	6915238	KG	57	5,11%	6	10,53%
Pelli	8333	191072250	KG	28	0,34%	0	0,00%
Lana	75	1233303	KG	0	0,00%	0	0,00%
Peli	2	2931	KG	0	0,00%	0	0,00%
Materiale genetico	469	7453123	KG	9	1,92%	0	0,00%
Materie prime	4906	82656736	KG	29	0,59%	19	65,52%
Mangimi ed integratori	17458	357892176	KG	253	1,45%	93	36,76%
Avanzi animali	60	1466396	KG	3	5,00%	0	0,00%
Prodotti opoterapici	357	3716285	KG	4	1,12%	0	0,00%
Altri prodotti non commestibili	2875	61868034	KG	19	0,66%	6	31,58%
Totale	577.032			8.468	1,47%	3.920	46,29%

* Per ulteriori informazioni vedere il punto 2.1

ALLEGATO 3

**PARTITE PRENOTIFICATE, CONTROLLATE E RESPINTE PER U.V.A.C.*
TOTALE 2001**

		1	2	3	4	5	6	7
UVAC	Partite prenotificate	Partite controllate		Partite Contr. Lab.		Partite respinte		
		N° Partite	% di controllo	N° Partite	% analisi lab. su partite contr.	N° Partite	% resp. su partite contr.	
01	Ancona	14.400	584	4,06%	238	40,75%	1	0,17%
02	Bari	16.976	225	1,33%	187	83,11%	-	0,00%
03	Campo di Trens	31.903	234	0,73%	95	40,60%	7	2,99%
04	Bologna	70.508	828	1,17%	309	37,32%	29	3,50%
07	Catania	15.839	663	4,19%	37	5,58%	2	0,30%
08	Fiumicino	36.276	955	2,63%	264	27,64%	2	0,21%
10	Genova	15.817	149	0,94%	94	63,09%	2	1,34%
11	Gorizia	6.718	135	2,01%	29	21,48%	1	0,74%
13	Livorno	26.879	397	1,48%	165	41,56%	5	1,26%
16	Milano	151.969	1.200	0,79%	701	58,42%	37	3,08%
17	Reggio Calabria	5.968	440	7,37%	384	87,27%	2	0,45%
18	Napoli	22.352	1.313	5,87%	595	45,32%	-	0,00%
20	Pollein	810	39	4,81%	17	43,59%	-	0,00%
22	Sassari	3.206	208	6,49%	163	78,37%	2	0,96%
25	Torino	40.189	355	0,88%	265	74,65%	17	4,79%
29	Verona	106.522	657	0,62%	324	49,32%	23	3,50%
30	Pescara	10.700	86	0,80%	53	61,63%	1	1,16%
Totale		577.032	8.468	1,47%	3.920	46,29%	131	1,55%

ALLEGATO 4

**PARTITE PRENOTIFICATE, CONTROLLATE E RISPEDITE PER PAESE MEMBRO DI ORIGINE
TOTALE 2001**

		1	2	3	4	5	6	7
PAESE MEMBRO	Partite prenotificate	Partite controllate		Partite Contr. Lab.		Partite respinte		
		N° Partite	% di controllo	N° Partite	% analisi lab. su partite contr.	N° Partite	% resp. su partite contr.	
AT	Austria	39.478	328	0,83%	86	26,22%	3	0,91%
BE	Belgio	20.538	316	1,54%	115	36,39%	12	3,80%
DE	Germania	138.375	1.139	0,82%	359	31,52%	12	1,05%
DK	Danimarca	54.644	474	0,87%	237	50,00%	23	4,85%
ES	Spagna	37.516	2.214	5,90%	1.643	74,21%	17	0,77%
FI	Finlandia	186	4	2,15%	2	50,00%	-	0,00%
FR	Francia	145.062	1.932	1,33%	579	29,97%	47	2,43%
GB	Gran Bretagna	27.505	259	0,94%	66	25,48%	4	1,54%
GR	Grecia	27.392	615	2,25%	444	72,20%	-	0,00%
IE	Irlanda	9.026	176	1,95%	50	28,41%	-	0,00%
LU	Lussemburgo	99	5	5,05%	2	40,00%	-	0,00%
NL	Olanda	74.377	949	1,28%	327	34,46%	13	1,37%
PT	Portogallo	1.515	43	2,84%	8	18,60%	-	0,00%
SE	Svezia	1.319	14	1,06%	2	14,29%	-	0,00%
Totale		577.032	8.468	1,47%	3.920	46,29%	131	1,55%

* Per ulteriori informazioni vedere il punto 2.1

ALLEGATO 5

SCAMBI INTRACOMUNITARI DI ANIMALI VIVI - 2001

a) Distinzione per Categoria Merce e Provenienza (partite presentate)

	AUSTRIA	BELGIO	DANIMARCA	FINLANDIA	FRANCIA	GERMANIA	GRAN BRETAGNA	GRECIA	IRLANDA	LUSSEMBURGO	OLANDA	PORTOGALLO	SPAGNA	SVEZIA	Totali
<i>Equini</i>	353	78	13	1	428	122	34	16	35	-	78	-	381	13	1.552
<i>Bovini</i>	2.845	422	54	2	21.159	2.379	-	-	76	13	345	-	1.684	1	28.980
<i>Ovi-Caprini</i>	213	4	-	-	318	146	10	-	3	-	132	-	492	-	1.318
<i>Suini</i>	112	1.767	158	-	662	1.048	17	-	20	10	3.540	-	865	-	8.199
<i>Conigli</i>	-	2	-	2	43	-	1	-	-	-	-	-	-	-	48
<i>Volatili da cortile</i>	153	20	48	12	1.544	125	90	-	-	-	183	1	115	-	2.291
Totale:	3.676	2.293	273	17	24.154	3.820	152	16	134	23	4.278	1	3.537	14	42.388

b) Distinzione per Categoria Merce e Provenienza (capi)

	AUSTRIA	BELGIO	DANIMARCA	FINLANDIA	FRANCIA	GERMANIA	GRAN BRETAGNA	GRECIA	IRLANDA	LUSSEMBURGO	OLANDA	PORTOGALLO	SPAGNA	SVEZIA	Totali
<i>Equini</i>	3.925	1.059	258	1	7.582	30.546	138	348	178	-	1.177	-	9.615	45	54.872
<i>Bovini</i>	112.998	18.885	844	90	866.561	102.942	-	-	3.865	391	15.290	-	42.215	36	1.164.117
<i>Ovi-Caprini</i>	13.363	775	-	-	145.001	52.961	7.449	-	792	-	64.506	-	187.087	-	471.934
<i>Suini</i>	8.292	215.965	36.280	-	97.839	198.556	463	-	2.132	1.930	799.440	-	120.150	-	1.481.047
<i>Conigli</i>	-	80	-	979	18.199	-	50	-	-	-	-	-	-	-	19.308
<i>Volatili da cortile</i>	1.062.885	204.490	603.086	32.060	29.776.012	2.433.460	2.054.391	-	-	-	3.656.901	12.000	1.507.417	-	41.342.702
Totale* :	1.201.463	441.254	640.468	33.130	30.911.194	2.818.465	2.062.491	348	6.967	2.321	4.537.314	12.000	1.866.484	81	3.191.278

* Il totale esclude i Volatili da cortile

ALLEGATO 6

REGOLARIZZAZIONI E RESPINGIMENTI DI MERCI PROVENIENTI DA PAESI MEMBRI
ANNO 2001

Merce	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
	Partite Prenotificate	Partite controllate	Partite regol.	Partite Respinte	Perc. resp. su partite contr. doc. e fis.	Tipo di respingimento								
						Partite Rispedite			Partite Distrutte			Partite Trasfornate		
						Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.
Animali vivi non agr.-zoot.	537	10	8		0,00%									
Pesci Vivi	616	11	1		0,00%									
Invertebrati	169	0	-		0,00%									
Equini	1552	47	3		0,00%									
Bovini	28980	2193	62	7	0,32%	1	4	1			1			
Ovi-Caprini	1318	74	19	1	1,35%			-	1					
Suini	8199	530	122	-	0,00%		-							
Conigli	48	1	-		0,00%									
Volatili da cortile	2291	107	9	2	1,87%			-			2			
Carni equine	2393	29			0,00%									
Carni bovine	71053	1004	9	6	0,60%	-	3		2				1	
Carni suine	69326	680	9	27	3,97%	3	11	6	1	4	2			
Carni ovi-caprine	6574	104	1		0,00%									
Carni di selvaggina	1136	21	-	2	9,52%		2							
Carni di pollame	3080	79	2	4	5,06%			1			3			
Carni di coniglio	205	5			0,00%									
Altre carni	604	16		1	6,25%	1								
Carni preparate	7155	94	-	5	5,32%	1	2		1	1				
Teleostei	64906	384	1	8	2,08%		2	1		4	1			
Squali e squaloidi	5512	57	1	1	1,75%		1							
Molluschi	18826	674	15	9	1,34%	4	1	-	1	1	1	1		
Crostacei	10851	135	-	14	10,37%	1					13			
Pesce preparato	57082	672	10	28	4,17%		1	14	1		12			
Altri prodotti della pesca	19636	130	-		0,00%									
Latte	66320	370	3		0,00%									
Crema di latte	3022	17		2	11,76%		2							
Derivati del latte	81372	547	11	2	0,37%		1			1	-			
Uova e derivati	1395	18	-		0,00%									
Altri prodotti commestibili	6883	49	1	1	2,04%		1							
Uova non commestibili	341	8			0,00%									
Budella, vesciche, cagli	1115	57	-	2	3,51%	2	-							
Pelli	8333	28	5		0,00%									
Lana	75	0			0,00%									
Peli	2	0			0,00%									
Materiale genetico	469	9	-	1	11,11%					1				
Materie prime	4906	29	1	1	3,45%	1		-						
Mangimi ed integratori	17458	253	4	7	2,77%	1	3	1		1	1			
Avanzi animali	60	3	-		0,00%									
Prodotti opoterapici	357	4	-		0,00%									
Altri prodotti non commestibili	2875	19	-		0,00%									
Totale	577.032	8.468	297	131	1,55%	15	34	24	7	13	36	1	1	-

ALLEGATO 7

**REGISTRAZIONI / CONVENZIONI
TOTALE 2001**

	UVAC	Convenzioni			Registrazioni		
		Totale al 31.12.2000	Nuove Convenzioni	Totale Convenzioni	Totale al 31.12.2000	Nuove Registrazioni	Totale Registrazioni
01	Ancona	663	127	790	663	127	790
02	Bari	345	82	427	345	82	427
03	Campo di Trens	955	91	1.046	965	91	1.056
04	Bologna	1001	144	1.145	1.460	166	1.626
07	Catania	737	74	811	737	74	811
08	Fiumicino	415	26	441	594	49	643
10	Genova	139	25	164	247	25	272
11	Gorizia	78	20	98	287	70	357
13	Livorno	944	72	1.016	947	72	1.019
16	Milano	2364	453	2.817	2.936	492	3.428
17	Reggio Calabria	152	19	171	202	31	233
18	Napoli	192	85	277	155	88	243
20	Pollein	37	6	43	37	6	43
22	Sassari	258	15	273	16	7	23
25	Torino	2576	52	2.628	2.576	52	2.628
29	Verona	3089	400	3.489	3.089	400	3.489
30	Pescara	316	30	346	356	34	390
Totale			1.721	15.982		1.866	17.478

APPENDICE

(Elenco indirizzi degli Uffici U.V.A.C.)

AREA DI COMPETENZA: VALLE D'AOSTA
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. SECHI
Indirizzo: Loc. Autoporto - 11020 Pollein (AO)
Tel: 0165 / 31887
Fax: 0165 / 236453
E-mail: UVAC-ValdAosta@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: PIEMONTE
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. SAPINO
Indirizzo: via Guarini, 4 - 10123 Torino
Tel: 011 / 5613418 - 5617419
Fax: 011 / 5613638
E-mail: UVAC-Piemonte@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: LIGURIA
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. BASSI
Indirizzo: Ponte Caracciolo MONTITAL - 16126
Genova
Tel: 010 / 2462116
Fax: 010 / 2758716
E-mail: UVAC-Liguria@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: LOMBARDIA
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. MARINO
Indirizzo: V.le Monza 1 - 20125 Milano
Tel: 02 / 2828330
Fax: 02 / 2822922
E-mail: UVAC-Lombardia@sanita.it

**AREA DI COMPETENZA: TRENTO - ALTO
ADIGE**
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. ORIGO
Indirizzo: via S.Margherita, 19 - 39049 Vipiteno
Tel: 0472 / 721572
Fax: 0472 / 766679
E-mail: UVAC-Trentino@sanita.it

**AREA DI COMPETENZA: FRIULI VENEZIA
GIULIA**
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. RUGLIONI
Indirizzo: Via Trieste c/o Autoporto S. Andrea -
34170 Gorizia
Tel: 0481 / 21123
Fax: 0481 / 521286
E-mail: UVAC-Friuli@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: VENETO
**VETERINARIO RESPONSABILE: Dott.
ALFONSETTI**
Indirizzo: Via Sommacampagna, 61/A - 37100
Verona
Tel: 045 / 8082617
Fax: 045 / 8082317
E-mail: UVAC-Veneto@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: EMILIA - ROMAGNA
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. GANDINI
Indirizzo: P.za Dei Martiri, 5 - 401122 Bologna
Tel: 051 / 240048
Fax: 051 / 242686 - 240974
E-mail: UVAC-EmiliaRomagna@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: TOSCANA
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. STRACCI
Indirizzo: Via Indipendenza 20 - 57100 Livorno
Tel: 0586 / 887073
Fax: 0586 / 898626
E-mail: UVAC-Toscana@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: MARCHE - UMBRIA
**VETERINARIO RESPONSABILE: Dott.
MARIOTTINI**
Indirizzo: C.so Garibaldi, 7 - 60121 Ancona
Tel: 071 / 55341
Fax: 071 / 52724
E-mail: UVAC-MarcheUmbria@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: ABRUZZO e MOLISE
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. CICERO
Indirizzo: Corso Vittorio Emanuele II, 10 - 65121
Pescara
Tel: 085 / 27014
Fax: 085 / 27829
E-mail: UVAC-AbruzzoMolise@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: LAZIO
**VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. DE
CHIARA**
Indirizzo: Aeroporto "L. Da Vinci" - 00050
Fiumicino (RM)
Tel: 06 / 65011426
Fax: 06 / 6529012
E-mail: UVAC-Lazio@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: CALABRIA
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. SMORTO
Indirizzo: Piazzale Nord - Svincolo Autostradale
per il porto - 89100 Reggio Calabria
Tel: 0965 / 46674
Fax: 0965 / 42664
E-mail: UVAC-Calabria@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: PUGLIA
**VETERINARIO RESPONSABILE: Dott.
VENTRIGLIA**
Indirizzo: C.so De Tullio - Interno porto - 70124
Bari
Tel: 080 / 5213208
Fax: 080 / 5213894
E-mail: UVAC-Puglia@sanita.it

**AREA DI COMPETENZA: CAMPANIA e
BASILICATA**
**VETERINARIO RESPONSABILE: Dott.
GIORDANO**
Indirizzo: Stazione Marittima - Ala di Ponente
Loc. 50 - 80133 Napoli
Tel: 081 / 5524659
Fax: 081 / 5517701
E-mail: UVAC-CampaniaBasilicata@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: SICILIA
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. RUSSO
Indirizzo: Via Umberto, 281 - 95129 Catania
Tel: 095 / 538314
Fax: 095 / 538139
E-mail: UVAC-Sicilia@sanita.it

AREA DI COMPETENZA: SARDEGNA
VETERINARIO RESPONSABILE: Dott. PETTAZZI
Indirizzo: Via Taramelli, 3 - 07100 Sassari
Tel: 079 / 290302
Fax: 079 / 295016
E-mail: UVAC-Sardegna@sanita.it